

WorkAut da progetto a realtà!

Rimini. Mercoledì 1 marzo viene presentato “WorkAut” il percorso formativo e di orientamento finalizzato all’inclusione lavorativa di giovani con disturbo dello spettro autistico, attuato con la metodologia dell’allenamento (workout) al lavoro.

Il progetto, realizzato e gestito dall’Associazione Rimini Autismo, con il patrocinio del Comune di Rimini, finanziato nella sua fase ‘startup’ da Banca Malatestiana e ‘testato’ da La Romana dal 1947, ha centrato l’obiettivo prefissato.

Accogliere in azienda e impiegare in lavori in linea con le loro attitudini giovani con disturbo dello spettro autistico si può e con soddisfazione dei ragazzi, delle famiglie, delle aziende. Perché WorkAut è un insieme virtuoso di valori capace di generare autonomia e autostima per i ragazzi, benessere e speranza per le famiglie, cultura e valore per le aziende.

In questo ultimo anno, l’esperienza di allenamento al lavoro è stata messa in pratica con successo presso alcune aziende del territorio, ma andiamo con ordine: WorkAut è il progetto con il quale, nel Natale del 2019, l’Associazione Rimini Autismo O.d.V. aveva partecipato all’iniziativa “Natale Insieme Solidale” promossa da Banca Malatestiana aggiudicandosi il podio ex equo con altre due associazioni riminesi. Grazie alla scelta dei Soci dell’istituto bancario, l’associazione ha ricevuto dalle mani del presidente Enrica Cavalli e del direttore generale Paolo Lisi un assegno dell’importo di 40.000,00 (quarantamila) euro.

La cifra donata è stata determinante per avviare in maniera concreta il progetto che, nella fase attuativa, prevede il supporto dell’ente di formazione ENAIP che, attraverso educatori/tutor, affianca i ragazzi inseriti nei contesti lavorativi. Rimini Autismo si è avvalsa di uno psicologo esperto dello spettro autistico al fine di fornire una figura di coordinamento per un’ottimale esecuzione di tutte le fasi del processo di inserimento.

“Il progetto di Banca Malatestiana “Natale Insieme Solidale” sostiene progetti e azioni a favore di tutta la collettività. ” – dichiara **Alessandra Urbinati**, presidente di Rimini Autismo – "Grazie alla fiducia dei soci di Banca Malatestiana e, di conseguenza, alla donazione ricevuta dall’istituto bancario, è stato possibile avviare questo importante processo, mettere in pratica un percorso formativo e di orientamento strutturato, all’interno dell’azienda ospite, mirato a supportare i giovani nella relazione con i colleghi, nell’apprendimento della metodologia e dell’operatività lavorativa, dove l’aspetto psicologico e il benessere dei ragazzi è questione di fondamentale rilevanza. Già da alcuni anni, come associazione, lavoriamo in questa direzione attraverso progetti che disegnano idealmente un percorso che va dalla scuola superiore al periodo post scolastico che generalmente presenta criticità in termini occupazionali e gestione del tempo. Grazie quindi per aver dato avvio a questo processo virtuoso a cui si sono affiancate realtà sensibili e generose.”

“Con soddisfazione apprendiamo che la somma destinata a sostegno di WorkAut ha permesso l’avvio concreto di un progetto vasto e destinato non solo a favorire l’inserimento di alcuni ragazzi nel mondo del lavoro, ma a dare slancio a una best practice che auspichiamo possa portare, nel tempo, a dare vita a quel circuito virtuoso di cui il progetto parla e che vede l’azione integrata e sinergica di più attori. ” – dice **Enrica Cavalli**, presidente Banca Malatestiana – "Il contributo di Banca Malatestiana vuole essere la scintilla che mette in moto un meccanismo virtuoso al quale sono imprescindibili intelligenti realtà aziendali che vorranno partecipare e far parte del ‘sistema’.”



Il progetto si pone come obiettivo dichiarato l'inserimento diretto nel mondo del lavoro, veicolato, prima attraverso gli istituti previsti dalla legge (tirocinio, stage, apprendistato) - fase supportata da un tutoraggio specializzato - e successivamente con l'auspicio di assunzioni a tempo indeterminato.

“Fondamentale protagonista di questa bella avventura, – aggiunge **Roberto Gabrielli**, consigliere dell’associazione e coordinatore del progetto – è un imprenditore riminese che ha deciso di offrire la sua azienda come ‘piattaforma’ per dare avvio a un percorso creato ad hoc sulle esigenze dei ragazzi. Grazie alla disponibilità di una grande realtà aziendale, è stato fatto un altro importante passo verso una reale inclusione sociale e lavorativa, con l’enorme beneficio per la collettività di un risparmio a lungo termine di costi sociali.”

Migliorare la qualità di vita dei ragazzi e delle loro famiglie, offrire un’opportunità di crescita e di futuro e contemporaneamente portare un valore aggiunto all’interno dell’azienda, accogliendoli, è il pensiero che ha guidato in questa direzione **Massimiliano Zucchi**, patron di La Romana dal 1947 srl, azienda che, per prima, ha colto il valore del ‘sistema WorkAut’ e successivamente ne è diventata parte, in un circolo virtuoso di valori importanti per l’intero tessuto sociale.

“Ho creduto subito in questo progetto. ”– dice Massimiliano Zucchi - "L’ho sposato in pieno, prima di tutto come persona e, di conseguenza, come imprenditore. Fin dalle prime battute ho voluto coinvolgere i miei ragazzi, invitando in azienda le figure in grado di spiegare loro la complessità e al contempo il valore delle persone con abilità particolari, per viverle come vere e proprie risorse per l’azienda. Ringrazio per la disponibilità la dottoressa **Serenella Grittani**, neuropsichiatra del Centro Autismo di Rimini che ha saputo portare nel confronto alcune testimonianze fondamentali alla comprensione della realtà dell’autismo, perché l’accoglienza deve essere, prima di tutto, consapevolezza.”

Sono due i giovani che si sono cimentati con la nuova esperienza lavorativa, affiancati dai loro tutor in reparto logistica, oggi assunti con un contratto di lavoro.

L’associazione Rimini Autismo, i partner Banca Malatestiana e La Romana dal 1947 hanno organizzato un evento di presentazione e invitato istituzioni e aziende per condividere con la collettività le prime fasi di questa esperienza. Scopo dell’appuntamento di mercoledì 1 di marzo: essere volano per nuove sinergie distintive dell’impegno e dell’eccellenza dell’operato, nell’ambito della responsabilità sociale d’impresa. Il fine ultimo è favorire una rete territoriale di imprese che, a loro volta, all’interno delle proprie realtà, facilitino l’inserimento lavorativo di giovani con abilità speciali, intesi come valide risorse produttive e umane, al fine di ampliare per ciascuno di essi la possibilità di un accompagnamento verso la piena inclusione sociale e lavorativa e verso un futuro migliore.